



Il «riders pride» parte dalle Due Torri

Gli stati generali dei ciclo-fattorini negli spazi di Làbas: le nostre battaglie continuano

Si troveranno da tutta Italia per continuare la battaglia per avere garanzie e diritti di cui sono privati. I riders si danno appuntamento a Làbas, il prossimo 15 aprile, per trovare un coordinamento e organizzare le iniziative per il primo maggio. «Sarà il riders pride, il nostro movimento non vuole fermarsi», dicono in coro. Negli spazi di Vicolo

Bolognetti i ciclo-fattorini rilanceranno una battaglia che, almeno a Bologna, ha avuto aperture.

a pagina 8 **Candioli**



La battaglia dei riders riparte da Làbas Gli stati generali in Vicolo Bolognetti

di **Francesca Candioli**

Gli apripista furono i rider di Torino. Era l'ottobre di due anni fa, quando per la prima volta in Italia i fattorini del cibo d'asporto decisero di scioperare. Da allora il giro d'affari legato al mondo del food delivery è aumentato, ma allo stesso tempo, a cominciare dall'esperienza del capoluogo piemontese, tra le fila dei rider è cresciuto un movimento di lavoratori in cerca di diritti e tutele.

Di tutto questo, e del fare rete tra le città cardine della nuova ondata di protesta, Milano, Torino e Bologna, se ne parlerà la prossima domenica, 15 aprile, nella seconda assemblea nazionale delle e dei rider. In programma al Làbas, in vicolo Bolognetti 2, a partire dalle 10.30. Nello spazio dove a fine febbraio è stata al-

lestita «LàBike»: un luogo che funge da dopolavoro e ristoro per i fattorini, dove riposarsi tra un turno e l'altro e conoscersi. L'appuntamento, preceduto dal primo incontro nazionale a dicembre a Cavallerizza, uno spazio autogestito di Torino, si terrà sotto le Due Torri, nell'unica città dove, al momento, si sta sperimentando la contrattazione metropolitana. La politica, in questo caso, ha voluto ascoltare le richieste dei fattorini locali, che a novembre hanno dato vita a un loro sindacato interno, la Riders Union Bologna con una sessantina di membri attivi.

Al momento la discussione tra i ragazzi, le aziende e le istituzioni è ancora in corso, ma è solo una delle strade in-

traprese dai lavoratori del food delivery per provare ad auto-organizzarsi ed essere riconosciuti come dipendenti a tutti gli effetti. «Sarà una giornata di discussione e condivisione collettiva, dove conoscere e imparare da altre esperienze — spiegano i rider del posto, pronti ad accogliere i colleghi che arriveranno nel capoluogo da tutta



Peso: 1-7%,8-32%



Italia —. Durante questi mesi è apparso sempre più chiaro che nonostante le difficoltà e le intimidazioni il nostro movimento non può e non vuole fermarsi. Anzi, ora ha bisogno di fare un passo in avanti per provare a diffondere il più possibile pratiche e rivendicazioni, così come a mettere insieme i lavoratori delle diverse città. In questi mesi tanti ci hanno scritto per chiedere informazioni o aiuto, altre volte per supportarci e incoraggiarci ad andare avanti».

L'obiettivo della giornata di domenica è anche quello di progettare, in vista del primo maggio, la giornata del Riders Pride, con diverse azioni dislocate nelle varie città italiane ed europee, compresa

Bologna dove si sta organizzando una grande festa, ancora da definire, da inserire tra gli appuntamenti della giornata. «Oggi i servizi di food delivery sono in forte espansione, nonostante ci siano state importanti mobilitazioni che hanno portato alla ribalta del dibattito pubblico queste nuove economie — sottolineano —. A Bologna si continua ad assumere, anche in un periodo come questo dove, in genere con l'arrivo del caldo, il lavoro diminuisce naturalmente. Per questo dobbiamo continuare a mantenere alta l'attenzione, e fare rete tra le diverse con le città capofila è solo un primo pas-

SO».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In lotta

I fattorini del cibo d'asporto chiedono da tempo tutele e diritti, a Bologna è iniziato un percorso politico in questa direzione



Peso: 1-7%,8-32%